

Debora Petrina: Roses Of The Day (Tük Voice)

Publicato da goanc in 29 aprile 2015



Nei dischi di Petrina colpisce la quantità eterogenea di materiale musicale presente e la disinvoltura con cui viene trattato, utilizzando tecniche più o meno ortodosse, mescolando generi, suoni elettrici ed acustici, tradizioni e avanguardie. Al suo terzo album, registrato per la prestigiosa etichetta di Paolo Fresu, che con lei inaugura una collana "vocale", la cantante e pianista veneta si concentra solo su voce e pianoforte e utilizza composizioni altrui in una sorta di playlist del cuore, che, naturalmente, personalizza e

rende assolutamente originale. Se c'è un denominatore comune che unisce molti dei brani è la poesia, nel senso letterario e letterale del termine, a cominciare da Only, brano a cappella di Morton Feldman, su testo di Rainer Maria Rilke, che apre l'album, e dalla title-track, una composizione originariamente di John Cage, che musicò versi del poeta e.e. cummings, riletti da Petrina in una sorta di abbacinante estasi onirica. Seguono le rime amare di Piero Ciampi in una delle sue canzoni più rappresentative, Ha Tutte le Carte In Regola, la cui strofa marcia al ritmo di un irregolare e zoppicante pizzicato sulle corde del piano e il rovente Jim Morrison di Light My Fire, probabilmente il brano più consueto dalle centinaia di versioni e difficile da rendere, che la nostra risolve pianisticamente, lasciando sullo sfondo melodia e canto. È innegabile, inoltre, che Nick Drake sia uno dei più delicati poeti musicali del ventesimo secolo — la sua River Man ne è una toccante testimonianza — e poi, consentitemi la forzatura, persino Sweet Dreams degli Eurhythmics ha una sua dignità letteraria shakespeariana, incorniciata per l'occasione da un inquietante carillon che non depone a favore di sogni sereni.

David Byrne, uno dei mentori di Debora Petrina, collaboratore nel precedente album, è qui ricordato con Burning Down The House, celebre brano dei Talking Heads, arrangiato per solo pianoforte, ma che conserva la sua potenza, grazie all'uso sapiente di bassi corposi ed efficaci ostinati.

Con Ghosts di David Sylvian entriamo in una dimensione più nebbiosa e inquietante, come in una di quelle storie da leggersi all'imbrunire di Dickens, dove è il pianoforte a creare l'ambiente in cui si muovono i personaggi. Un clima che corrisponde anche a Angel Eyes, forse la più bella melodia scritta per una ballad jazz. Ma è al recentemente scomparso Jack Bruce che viene affidato l'epilogo con la brevissima Can You Follow?, che suona come una provocazione per l'ascoltatore: Now that the songs are moving into night Try sleeping with the dancers in your room, canta in chiusura, come a dire che la musica ci sorveglia, anche quando tentiamo di dormire, come una magnifica ossessione.

Giulio Cancelliere

ARTICOLI RECENTI

Massimo Colombo: Trio Grande (Crocevia di suoni)

Debora Petrina: Roses Of The Day (Tük Voice)

L'uomo in blues ci ha lasciato

C'è snob e snob

Rinvenimenti

IL NUOVO LIBRO



IL SECONDO ROMANZO



IL ROMANZO



Africa Arte **Ascolti** Blues Cantautori
 Cinema Classica Diritti Ethnic Folk Gospel
 Incontri Interviste **Jazz** Lavoro Lettere
 Live **Musica** Musica Sacra Opinioni
 Pop **Recensioni** Rock Scritture Senza
 categoria Spiritual Swing Teatro Visioni
 World

PARENTI

Bonsai Suicidi Qui si parla d'altro
 La faccia...finita un libro di facce
 Silenziosa(mente) il romanzo Il romanzo da cui il blog
 prende il nome

SCRIVO ANCHE PER...

AudioReview
 MondoMix
 NoiPensiamo
 Strumenti Musicali
 Strumenti Musicali on MySpace

CHI CERCA TROVA

CHI SEGUE

La tua mail in cambio degli aggiornamenti

Unisciti agli altri 43 follower

TAG

Africa Alessandro Paternes Analogico Auand
 audiolibro **Blues** Brasile **CD** Chick Corea
 Chico Buarque **chitarra acustica**
 chitarra classica **chitarra elettrica**
 Cinema **Classica** Danilo Rea Digitale Diritti
Dischi Duet ECM Enrico Melozzi
Ethnic Fabrizio Bosso Folk Franco Battiato
 Fulvio Sigurtà Giada de Gioia Giappone Giulio
 Cancelliere Gospel Hi-Fi Inaugurazione
interview Intervista **Jazz** Joe
 Zawinul Lavoro **Libri** Live London Symphony
 Orchestra Marcella Carboni Max De Aloe Miles
 Davis MP3 **Music** **Musica**
 Napoli Nck Drake Orchestra Verdi Organo Paolo
 Fresu PCM Peter Onofri **Piano** Pino
 Daniele Ponderosa **Pop**
Recensione **Review** **Rock**
 Rolling Stones Romanzo Silenzio
 Silenziosa(mente) Simona Molinari Stefano Battaglia
 Stefano Bollani Swing Televisione Trilok
 Gurtu **Video** Vinile Violoncello **World**

FACEBOOKED

Share this:

Caricamento...

Articoli collegati

Stray Cat Reviews/1

In "Ascolti"

Un sonoro saluto al 2012

In "Ascolti"

Diego Baiardi: Bonne Nuit (Incipit Books/Egea) €29,00

In "Africa"

Questa voce è stata pubblicata in Ascolti, Jazz, Musica, Recensioni, Rock, Senza categoria e contrassegnata con CD, David Byrne, David Sylvian, Debora Petrina, Dischi, e.e. cummings, Eurhythmic, Jack Bruce, Jazz, Jim Morrison, John Cage, Morton Feldman, Music, Musica, Nck Drake, Paolo Fresu, Piano, Piero Clampi, poesia, Pop, Rainer Maria Rilke, Recensione, Review, Rock, Tük Music. Contrassegna il permalink.

◀ L'uomo in blues ci ha lasciato

Massimo Colombo: Trio Grande
 (Crocevia di suoni) ▶

Rispondi

NetworkedBlogs
Blog:
Silenziosa(mente)
Topics:
musica, recensioni,
interviste
Follow my blog

Crea un sito o un blog gratuitamente presso WordPress.com | The Piano Black Theme.

➕ Iscriviti

Segui “Silenziosa(mente)”

Ricevi al tuo indirizzo email
tutti i nuovi post del sito.

Unisciti agli altri 43 follower

Inserisci il tuo indirizzo e-mail

Registrarmi

Crea un sito Web con WordPress.com